



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 11 settembre 2013
(OR. en)**

13513/13

**COMPET 640
IND 250
MI 747
RECH 398
ENT 251
TELECOM 228**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	1° agosto 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 561 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO Programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento [COM\(2013\) 561 final](#).

All.: [COM\(2013\) 561 final](#)



Bruxelles, 31.7.2013
COM(2013) 561 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

Programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea

(Testo rilevante ai fini del SEE)

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

Programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo dell'Europa è di stimolare la crescita e l'occupazione in un modo intelligente, sostenibile e inclusivo mediante la strategia Europa 2020¹ e le relative iniziative faro. L'importanza della normazione ai fini dell'occupazione, della crescita e della ripresa economica, è stata recentemente ribadita dall'aggiornamento della comunicazione della Commissione sulla politica industriale, adottato nell'ottobre 2012 ed intitolato "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica"².

Dalla ricerca alla produzione, dal produttore al consumatore, dall'Europa al resto del mondo, le norme europee eliminano ostacoli, tutelano gli utenti, proteggono l'ambiente, garantiscono l'interoperabilità, riducono i costi e favoriscono la concorrenza. Alcuni studi dimostrano che la normazione produce un aumento del PIL compreso tra lo 0,3 % e l'1 %³, aiutando in tal modo l'industria a raggiungere l'obiettivo di contribuire al PIL dell'Unione nella misura del 20 % entro il 2020⁴.

Per garantire che il sistema di normazione europeo sia in grado di rispondere alle sfide odierne poste dalla rapidità dell'innovazione, dalla sostenibilità, dalla convergenza delle tecnologie e dall'agguerrita concorrenza globale, la Commissione ha proposto nel 2011 un pacchetto di riforme⁵ che comprende un nuovo regolamento entrato in vigore il 1° gennaio 2013⁶. L'obiettivo di tale riforma era di rendere il sistema più inclusivo, reattivo, trasparente e flessibile, nonché di aumentarne il campo di applicazione.

Una delle innovazioni introdotte da tale riforma è l'obbligo per la Commissione di adottare un programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea, volto ad identificare le priorità strategiche in materia di normazione europea tenendo conto delle strategie per la crescita a lungo termine dell'Unione, ed a stabilire gli obiettivi per la dimensione internazionale della normazione europea a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione.

¹ COM(2010) 2020 final.

² COM(2012) 582 final.

³ Swann G.M.P., "The Economics of Standardisation: An Update", Report for the UK Department of Business, Innovation and Skills, 2010.

⁴ Obiettivo stabilito nella comunicazione sulla politica industriale dell'ottobre 2012.

⁵ COM(2011) 311 def.

⁶ Regolamento (UE) n. 1025/2012.

Il programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea indica le norme europee e gli altri prodotti della normazione che la Commissione intende richiedere alle organizzazioni europee di normazione (OEN) – CEN, CENELEC ed ETSI – nel prossimo anno, indicando le politiche e gli obiettivi specifici che tali norme perseguono. Ciò riguarda in primo luogo le norme che conferiscono una presunzione di conformità alle prescrizioni stabilite dalla legislazione dell'Unione sull'armonizzazione.

La Commissione sostiene inoltre attività europee di normazione che contribuiscono a realizzare altri obiettivi strategici dell'UE; il presente programma di lavoro invita le OEN ad avviare attività in tutti i settori prioritari, compresi quelli privi delle disposizioni necessarie per sostenere una richiesta formale di normazione (mandato) della Commissione.

Il presente programma di lavoro non riguarda le norme europee, elaborate dalle OEN su iniziativa delle imprese, degli organismi nazionali di normazione o di altre parti interessate, che non siano collegate alle politiche dell'UE.

Il presente programma di lavoro annuale prevede gli orientamenti e gli interventi futuri con la maggior precisione possibile. Tali orientamenti non hanno alcun impatto sul bilancio oltre a quello già previsto; la possibilità di sviluppare i diversi temi di lavoro dipende dalla disponibilità di finanziamenti, dalla presentazione di proposte di qualità e dall'accordo con le OEN pertinenti, con gli organismi nazionali di normazione o con altri organi previsti dal regolamento. Nei casi urgenti, ad esempio in seguito ad obiezioni formali a norme armonizzate, la Commissione può conferire mandati non previsti dal presente programma di lavoro.

La trasparenza derivante dalla pubblicazione del presente programma di lavoro dell'Unione aumenterà plausibilmente l'efficienza e permetterà una migliore pianificazione del lavoro.

Allo stesso tempo la Commissione intende:

- migliorare i contratti quadro di partenariato con le OEN che scadono quest'anno, al fine di mantenere la massima qualità possibile continuando inoltre a ridurre il tempo medio necessario per sviluppare prodotti della normazione;
- organizzare inviti a presentare proposte in materia di rappresentazione europea delle PMI, delle organizzazioni di consumatori e delle parti interessate al lavoro di normazione nei settori sociali ed ambientali. Sebbene tutto ciò faciliti la partecipazione delle PMI attraverso i finanziamenti, la Commissione continuerà inoltre a sostenere progetti specifici con l'obiettivo di agevolare l'accesso e la partecipazione delle PMI alla normazione;
- proseguire i lavori di normazione delle TIC tramite la piattaforma multilaterale⁷, un'altra innovazione introdotta dal pacchetto del 2011 sulla normazione. Benché avviato da poco tempo, il dialogo permanente tra le autorità pubbliche, le parti interessate e gli organismi di normazione, compresi

⁷ Decisione della Commissione del 28.11.2011, GU C 349 del 30.11.2011. La prima riunione si è svolta il 26.3.2012.

forum e consorzi a livello mondiale, si è rivelato uno strumento utile per dare risposte ai rapidi sviluppi di questo settore. È stato elaborato e aggiornato un dettagliato programma per la normazione delle TIC che consente all'Unione di far fronte alla rapida evoluzione del mondo digitale.

Entro la fine del 2013 la Commissione avvierà un riesame indipendente della governance del sistema di normazione per valutare se gli obiettivi strategici della riforma sono stati raggiunti. Lo scopo di tale riesame sarà stabilire se, in una prospettiva a più lungo termine, il sistema di normazione europeo sia in grado di adattarsi all'ambiente in rapida evoluzione e di contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici interni ed esterni dell'Europa, in particolare nel settore della politica industriale, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico. Si valuterà inoltre se il sistema di normazione europeo sia adeguato dal punto di vista delle esigenze del mercato e in termini di inclusività e rappresentatività.

I risultati del riesame indipendente saranno valutati dalla Commissione per individuare le opzioni atte a migliorare ulteriormente il sistema europeo di normazione ed a rafforzarne la capacità di sostenere gli obiettivi programmatici strategici dell'Europa.

2. PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA NORMAZIONE EUROPEA

2.1. Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica

Il recente aggiornamento della comunicazione della Commissione sulla politica industriale ha rilevato l'esigenza di elaborare norme per le nuove tecnologie prima della loro introduzione iniziale sul mercato. Essa ha individuato sei settori d'intervento prioritario in rapida crescita: tecnologie di fabbricazione avanzate, tecnologie abilitanti fondamentali, bioprodotto, politica industriale e della costruzione e materie prime sostenibili, veicoli puliti, reti intelligenti.

2.1.1. Tecnologie di fabbricazione avanzate

La task force per le tecnologie di fabbricazione avanzate per la produzione pulita, guidata dalla Commissione, individuerà in quali settori una maggiore standardizzazione potrebbe favorire l'adozione di tali tecnologie da parte del mercato. In seguito la Commissione prevede di avviare uno studio di fattibilità delle attività di normazione a livello europeo e internazionale in questo settore.

2.1.2. Tecnologie abilitanti fondamentali (KET)

Nel corso del prossimo anno la Commissione valuterà in quali settori una maggiore standardizzazione delle KET potrebbe favorire lo sviluppo tempestivo del mercato interno per i prodotti basati sulle KET, uno degli aspetti trattati dall'iniziativa della Commissione diretta a riesaminare la legislazione sul mercato interno per i prodotti industriali⁸.

Avvalendosi delle proprie strutture di ricerca e dei propri programmi di finanziamento, la Commissione sosterrà l'elaborazione di norme europee sulle

⁸ http://ec.europa.eu/governance/impact/planned_ia/docs/2013_entr_003_industrial_products_en.pdf

metodologie di caratterizzazione dei nanomateriali di sintesi necessarie per le prove di tossicità e di ecotossicità, sul campionamento e sui metodi di misurazione dell'esposizione nonché sui metodi per simulare le esposizioni ai nanomateriali. È necessaria un'impostazione coerente con le attività svolte dall'OCSE; è necessario che le OEN collaborino strettamente con le organizzazioni internazionali di normazione.

2.1.3. *Bioprodotti*

L'instaurazione di un mercato interno per i bioprodotti richiede l'elaborazione di norme e l'aggiornamento della regolamentazione. La Commissione si attende che le OEN proseguano il lavoro sui mandati per i biocarburanti e per i bioprodotti, compresi i biocarburanti in generale, nonché sui mandati specifici per i biopolimeri, i lubrificanti, i solventi e i tensioattivi. Deve essere considerata anche la ricerca prenormativa per lo sviluppo di metodi di prova per la misurazione del contenuto biologico nonché per lo sviluppo delle funzionalità e dei criteri di sostenibilità dei bioprodotti innovativi, ad esempio i biopolimeri, i lubrificanti, i solventi e i tensioattivi. Anche gli oli di pirolisi e le alghe potrebbero essere oggetto di normazione in relazione ai biocarburanti.

2.1.4. *Politica industriale, costruzione e materie prime sostenibili*

2.1.4.1. Prodotti da costruzione

Le norme europee devono adeguarsi alle nuove esigenze, prendendo in considerazione la sostenibilità dei prodotti da costruzione, dei processi e dei lavori nel settore dell'edilizia, nonché l'innovazione dei prodotti al fine di rafforzare il mercato interno.

La Commissione ha prestato consulenza tecnica per l'elaborazione del progetto di norma orizzontale volto a determinare le emissioni di sostanze pericolose regolamentate contenute nei prodotti da costruzione.

Per migliorare la competitività dei servizi edili dell'Unione la Commissione promuoverà l'adozione a livello internazionale delle norme europee per la progettazione strutturale (Eurocodici) nell'ambito del piano d'azione sulla competitività sostenibile del settore delle costruzioni⁹.

Secondo le risposte fornite da alcuni partecipanti alla consultazione TOP-10¹⁰, lanciata dalla Commissione alla fine del 2012, occorre aggiornare la norma europea sull'esecuzione di strutture di acciaio e alluminio per trarre il massimo vantaggio dalla semplificazione derivante dall'ultima revisione del regolamento sui prodotti da costruzione. La Commissione intende consultare le parti interessate e può richiedere il rapido aggiornamento della norma.

2.1.4.2. Acciaio

Le norme europee potrebbero promuovere la fabbricazione sostenibile di prodotti siderurgici da costruzione. L'industria siderurgica sta già sviluppando il marchio

⁹ COM(2012) 433 final.

¹⁰ COM(2013) 122 final e SEC(2013) 60 final.

SustSteel per i prodotti siderurgici da costruzione. La Commissione esaminerà la capacità di tale marchio di accrescere la quota di mercato dei prodotti siderurgici da costruzione europei con caratteristiche di sostenibilità e può richiedere interventi specifici di normazione.

2.1.4.3. Progettazione ecocompatibile/Prodotti connessi all'energia

Diversi prodotti sono stati disciplinati dalla direttiva sulla progettazione ecocompatibile¹¹, compresi motori, pompe, ventilatori, prodotti per l'illuminazione e articoli per la casa. Sebbene al centro dell'attenzione sia stato finora l'uso dell'energia, la direttiva affronta tutte le questioni ambientali, compresa l'efficacia dei materiali e delle risorse. A questo proposito saranno elaborate norme relative all'efficienza delle risorse, quali gli indici di riciclabilità o di durabilità dei componenti o altri parametri ambientali (ad esempio le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria), in modo da facilitare la caratterizzazione di eventuali requisiti di progettazione ecocompatibile in altri settori.

La Commissione preparerà modifiche tecniche all'attuale mandato per le norme armonizzate nel settore della progettazione ecocompatibile¹² a sostegno della normativa sulla progettazione ecocompatibile dei seguenti prodotti:

- trasformatori di potenza piccoli, medi e grandi,
- armadi frigoriferi/congelatori professionali, abbattitori/surgelatori, chiller di processo, unità di condensazione e camere frigorifere,
- impianti di ventilazione,
- prodotti per illuminazione,
- radiatori e scaldabagno.

Sulla base dell'elaborazione di ulteriori misure di attuazione, potranno essere preparati altri aggiornamenti tecnici per i prodotti oggetto del mandato in vigore.

Nell'ambito del piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile per il periodo 2012-14¹³, per i nuovi gruppi di prodotti saranno presi in considerazione eventuali requisiti per la progettazione ecocompatibile e/o per l'etichettatura energetica. L'elenco delle priorità comprende prodotti per le finestre, apparecchiature e misuratori intelligenti, frigoriferi-cantina, caldaie a vapore, server per imprese, cavi d'alimentazione e prodotti connessi all'acqua. La Commissione aggiornerà il mandato sulla progettazione ecocompatibile in modo che, all'occorrenza, possano essere emanate le modifiche tecniche per determinati prodotti.

2.1.4.4. Riciclaggio dei rifiuti

Nuove norme europee sulla qualità dei materiali riciclati (per esempio metalli, legno e tessili) favorirebbero lo sviluppo del mercato. La Commissione prevede che i futuri

¹¹ Direttiva 2009/125/CE.

¹² M/495.

¹³ SWD(2012) 434 final.

lavori di normazione contribuiscano a sviluppare e convalidare metodi di prova comparativa tra laboratori ai seguenti fini:

- caratterizzazione dei rifiuti in base alla proprietà pericolosa H 12 — rilascio di un gas tossico o molto tossico di categoria 1, 2 o 3;
- determinazione di elementi e sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente presenti nei rifiuti (proprietà pericolose H 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14);
- norme di sostenibilità e tossicità per rifiuti organici riciclati o sottoprodotti agricoli (diversi dai concimi).

2.1.4.5. Materie prime non energetiche e non agricole

Il partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime¹⁴ riunisce le parti interessate con l'obiettivo di accelerare la diffusione sul mercato delle innovazioni tecnologiche e di altre soluzioni. La Commissione sta preparando un piano strategico di attuazione con il contributo delle parti interessate, che potrebbe comprendere lavori di normazione.

2.1.5. *Veicoli puliti e navi pulite*

La comunicazione CARS 2020¹⁵ prevede azioni programmatiche coordinate a sostegno dell'introduzione sul mercato di veicoli puliti, ivi compresa la diffusione di veicoli elettrici e ibridi ricaricabili che richiedono norme o prescrizioni tempistiche per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica. Il pacchetto "Energia pulita per i trasporti"¹⁶ richiederà l'elaborazione di nuove norme europee su iniziativa della Commissione.

Gli accordi internazionali che introducono norme e regolamentazioni comuni, in particolare nel quadro dell'UNECE, contribuiranno a ridurre i costi e ad accelerare la crescita del mercato. La Commissione ha inoltre avviato un'iniziativa congiunta con gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone, diretta ad esplorare nuove impostazioni normative comuni su questioni di sicurezza e ambientali concernenti i veicoli elettrici.

La Commissione condurrà una ricerca prenormativa in tema di sicurezza delle batterie e di stoccaggio dell'idrogeno per applicazioni nel settore automobilistico. Tale ricerca fornirà una base scientifica e tecnologica per risolvere questioni connesse alla sicurezza dei componenti elettrici dei sistemi ricaricabili di stoccaggio dell'energia.

La Commissione provvederà inoltre — nel quadro della collaborazione internazionale, in particolare con gli Stati Uniti — ad effettuare una ricerca prenormativa in tema di misure e metodologie di prova per caratterizzare le prestazioni delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile. La Commissione fornirà inoltre un contributo tecnico allo sviluppo di cicli di prova

¹⁴ COM(2012) 82 final.

¹⁵ COM(2012) 636 final.

¹⁶ COM(2013) 17 final.

standard e armonizzati a livello mondiale e di procedure per tutti i veicoli utilitari leggeri e per i veicoli elettrici.

2.1.6. *Reti intelligenti*

Sono richieste infrastrutture adeguate, comprese le soluzioni per lo stoccaggio e per il bilanciamento della capacità, ai fini di integrare le energie rinnovabili nel sistema elettrico, di contribuire all'efficienza energetica e di soddisfare nuove esigenze. Si richiedono norme atte a garantire l'interoperabilità delle reti intelligenti a livello transfrontaliero e una serie comune di norme di minima.

Nel dicembre 2012 il comitato direttivo della task force per le reti intelligenti, istituita dalla Commissione nel 2009¹⁷, ha approvato il rinnovo del mandato¹⁸ per sostenere la diffusione delle reti intelligenti europee per il periodo 2013-14 con l'obiettivo di affrontare due temi principali:

- definizione dei metodi di prova dell'interoperabilità dei sistemi e della metodologia per le prove di conformità,
- applicazione delle metodologie sviluppate ed elaborazione di una seconda serie di norme.

La Commissione contribuirà a questo lavoro alla luce delle politiche europee e del programma di lavoro del Consiglio economico transatlantico per l'interoperabilità reti intelligenti/veicoli elettronici.

2.2. **Rafforzare il mercato interno di beni e servizi**

Il mercato interno è un motore fondamentale che genera crescita e occupazione. Le norme europee accrescono la competitività riducendo i costi di produzione, garantendo la qualità e le prestazioni e favorendo la diffusione delle tecnologie innovative sul mercato. L'armonizzazione delle norme garantisce ulteriori vantaggi, in quanto la conformità alle norme armonizzate garantisce anche il livello richiesto di sicurezza dei prodotti.

2.2.1. *Sicurezza dei bambini*

La Commissione richiederà l'elaborazione di norme europee per imbracature per bambini, zaini porta-bambini con e senza telaio, dondoli, altalene e articoli simili, in attuazione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti¹⁹ (DSGP). Potrà altresì richiedere l'elaborazione di norme sui campi da gioco per bambini e sulle relative attrezzature.

2.2.2. *Sicurezza di altri prodotti di consumo*

Sebbene il sistema di allarme rapido per i prodotti pericolosi non alimentari - RAPEX - garantisca oggi una tempestiva identificazione ed eliminazione dal mercato dell'UE dei prodotti pericolosi, la sicurezza alla fonte rimane l'obiettivo principale. In

¹⁷ http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/smartgrids/taskforce_en.htm

¹⁸ M/490.

¹⁹ Direttiva 2001/95/CE.

applicazione della DSGP, la Commissione intende richiedere norme europee riguardanti i caminetti a bioetanolo senza raccordo di evacuazione, le candele, i barbecue e gli arredi per esterni. L'importanza di tali questioni è stata nuovamente sottolineata dalla Commissione nel febbraio 2013 mediante il "Pacchetto sicurezza dei prodotti e vigilanza del mercato"²⁰, che propone un nuovo regolamento relativo alla sicurezza dei prodotti di consumo (RGSP).

2.2.3. *Qualità e sicurezza di alimenti e mangimi*

Per affrontare gli effetti prodotti dalla globalizzazione sulla produzione alimentare, sul commercio e sul consumo, anche in relazione ai prodotti alimentari organici che sono sempre più presenti negli scambi commerciali internazionali, è necessario migliorare le norme esistenti o emanare nuove norme in materia di qualità e sicurezza alimentare che siano globalmente accettate. Ciò rende necessaria una ricerca di alto livello nel settore delle norme di sicurezza alimentare; sono altresì necessarie nuove metodologie e nuovi materiali di riferimento che dovranno essere convalidati e certificati per l'impiego in occasione dei controlli ufficiali degli alimenti e dei mangimi.

Al fine di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa UE²¹ in tutti gli Stati membri nonché un elevato livello di sicurezza, è necessario procedere al miglioramento delle metodologie esistenti, allo sviluppo di nuovi metodi standardizzati di analisi, e a convalidare l'applicazione delle norme esistenti a nuove matrici alimentari.

La Commissione contribuirà a fornire le competenze tecniche e i metodi convalidati tramite prove collaborative per l'individuazione e la determinazione di sostanze indesiderate negli alimenti e nei mangimi.

2.2.4. *Prodotti cosmetici*

Nel quadro del regolamento sui prodotti cosmetici²², la Commissione può richiedere attività di normazione concernenti le buone pratiche di fabbricazione, il campionamento e l'analisi dei prodotti cosmetici.

2.2.5. *Composizione fibrosa dei prodotti tessili*

Nell'ambito del regolamento sui prodotti tessili²³ la Commissione prevede di conferire un mandato per uniformare l'analisi quantitativa delle mischie di fibre tessili in quanto i vigenti metodi di analisi quantitativa delle EN ISO differiscono dai metodi descritti dal citato regolamento.

2.2.6. *Concimi*

L'obiettivo principale della futura proposta di revisione del regolamento relativo ai concimi²⁴ è quello di ampliarne il campo di applicazione per comprendere non solo i concimi inorganici ma anche altre categorie di prodotti attualmente disciplinati dalle

²⁰ COM(2013) 78 final.

²¹ Regolamento (CE) n. 882/2004.

²² Regolamento (CE) n. 1223/2009.

²³ Regolamento (UE) n. 1007/2011.

²⁴ Regolamento (CE) n. 2003/2003.

norme nazionali. La Commissione probabilmente richiederà nuove norme riguardanti la terminologia impiegata, l'elenco delle tipologie per ogni specifica categoria di prodotti, ulteriori precisazioni sulle prescrizioni relative all'etichettatura, le prescrizioni in materia di composizione chimica e di efficacia agronomica nonché i metodi di prova.

Verrà richiesto alle OEN di verificare che gli standard analitici orizzontali elaborati per i fanghi, per i rifiuti biodegradabili e per i terreni siano ugualmente applicabili ai concimi organici ed agli ammendanti organici. Occorrerà sviluppare e convalidare metodi specifici per i prodotti biostimolanti per piante e additivi specifici per fertilizzanti.

2.2.7. *Sicurezza dei macchinari offshore*

La normazione è necessaria al fine di migliorare la sicurezza delle attrezzature impiegate nell'industria offshore del petrolio e del gas. In seguito al rifiuto da parte delle OEN del mandato²⁵ nel settore delle apparecchiature per l'industria offshore del petrolio e del gas la Commissione richiederà attività di normazione per alcuni elementi specifici delle attrezzature essenziali di sicurezza.

2.2.8. *Trasporto aereo*

Il regolamento sull'interoperabilità²⁶ affronta la questione della modernizzazione della rete europea di gestione del traffico aereo. Nel marzo 2013 è stato conferito un mandato²⁷ per chiedere alle OEN di elaborare, in collaborazione con l'Organizzazione europea delle apparecchiature per l'aviazione civile (EUROCAE), e in stretto coordinamento con l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), un elenco delle norme europee identificate nella tabella di marcia del piano generale ATM europeo e già in fase di sviluppo presso l'EUROCAE. L'elenco dettagliato delle norme viene fornito quale allegato al mandato, ma sarà oggetto di modifica conformemente all'aggiornamento periodico del piano generale ATM.

Le norme GNSS per l'aviazione (collegate ai sistemi EGNOS e GALILEO) della componente del piano generale ATM relativa alle modifiche operative di fondo (fasi 2 e 3) sono trattate nella sezione 2.2.13.2, mentre alcune norme specifiche di sicurezza per l'aviazione sono trattate nella sezione 2.2.14 del presente programma di lavoro.

Al fine di garantire l'interoperabilità globale tali norme europee devono inoltre essere promosse a livello mondiale, principalmente attraverso l'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

Sta emergendo un mercato globale per sistemi aerei pilotati a distanza (RPAS) che presenta opportunità significative di crescita e un elevato potenziale occupazionale. Perché tale potenziale si concretizzi sono necessarie norme che permettano un'integrazione progressiva del sistema RPAS nel sistema europeo di gestione del traffico aereo. Tali norme verranno prese in considerazione nell'aggiornamento della tabella di marcia per la normazione del piano generale ATM.

²⁵ M/501.

²⁶ Regolamento (CE) n. 552/2004.

²⁷ M/524.

2.2.9. *Trasporto ferroviario*

Per trarre pieno vantaggio dall'instaurazione di uno spazio senza frontiere interne occorre migliorare l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti ferroviarie nazionali e l'accesso alle stesse. Sono richieste nuove norme europee a sostegno delle seguenti iniziative:

- misure di prevenzione della propagazione degli incendi,
- sistema europeo di trasporto ferroviario con biglietto da ritirare alla partenza e in modalità ticketless.

La Commissione presenterà una proposta per rivedere le specifiche tecniche riguardanti l'interoperabilità per le persone con mobilità ridotta con l'obiettivo di semplificarne il contenuto e di agevolarne l'attuazione.

Attualmente la Commissione sta inoltre elaborando un'iniziativa per accelerare la diffusione di soluzioni innovative per realizzare un sistema ferroviario europeo completamente integrato ed interoperabile. Tale proposta affronterà anche la questione di come migliorare il coordinamento delle attività europee di ricerca e innovazione, ivi compreso l'intero ciclo dell'innovazione, per sostenere sia lo spazio ferroviario europeo unico (SERA) sia la competitività dell'industria ferroviaria europea.

2.2.10. *Combustibili alternativi*

Saranno necessarie attività di normazione per attuare il pacchetto "Energia pulita per i trasporti", comprese la strategia europea per i combustibili alternativi e la proposta di direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi²⁸.

Le specifiche tecniche per l'interoperabilità dei punti di ricarica e rifornimento di elettricità, idrogeno, GNL e GNC, quali descritte nella proposta di direttiva, devono essere stabilite da norme europee pienamente compatibili con le pertinenti norme internazionali.

Sebbene le OEN stiano già lavorando al mandato per l'introduzione del biometano nella rete del gas naturale e per aumentare la concentrazione di biodiesel (FAME) nel carburante diesel dei veicoli commerciali pesanti, anche per i biocarburanti devono essere elaborate norme per una maggiore concentrazione di etanolo nella benzina.

La Commissione sosterrà il lavoro di normazione necessario per l'introduzione del biometano nella rete del gas naturale, per l'impiego del biometano come carburante per autotrazione, nonché per l'elaborazione di metodi di misurazione del contenuto di biometano presente nella rete del gas naturale. La Commissione favorirà inoltre una più rapida immissione sul mercato di concetti avanzati mediante l'armonizzazione e l'elaborazione di norme per la tecnologia fotovoltaica.

²⁸

COM(2013)18.

2.2.11. *Sicurezza delle infrastrutture*²⁹

Nel settore della protezione delle infrastrutture critiche la Commissione gestirà una rete di soggetti interessati organizzata intorno a nove aree tematiche: sicurezza aerea, esplosivi, resistenza delle strutture, sostanze chimiche, minacce biologiche alle risorse idriche, minacce radioattive e nucleari, terremoti, videosorveglianza e biometria. Il lavoro richiesto per elaborare le linee guida per le prove, i protocolli di prova comuni, le norme di prova, le raccomandazioni per la certificazione e le esigenze programmatiche servirà anche per i mandati in vigore e per quelli futuri.

La Commissione può anche consultare le parti interessate in merito alla direttiva sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali³⁰; da tale consultazione potrà derivare un mandato per un sistema comune di certificazione delle prestazioni in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali. In un secondo momento si potranno introdurre prescrizioni atte a garantire un livello minimo di sicurezza lungo l'intera rete stradale transeuropea, fatte salve le prescrizioni stabilite dal regolamento sui prodotti da costruzione³¹.

2.2.12. *Comunicazioni senza fili*

È essenziale provvedere all'elaborazione ed all'aggiornamento di norme armonizzate nell'ambito dei mandati in vigore. La Commissione può elaborare nuovi mandati per le seguenti iniziative:

- (1) sviluppo e manutenzione di sistemi di comunicazioni mobili (UMTS, LTE, LTE avanzata...) nel quadro del Progetto di partenariato di terza generazione, o 3GPP,
- (2) uso efficiente dello spettro delle radiofrequenze per rendere possibile il funzionamento contemporaneo dei servizi di comunicazione mobile e delle apparecchiature radiotrasmettenti e riceventi su bande di frequenza adiacenti.

2.2.13. *Lo spazio al servizio dei cittadini*³²

2.2.13.1. Norme per l'industria spaziale a monte ed a valle

La normazione in ambito spaziale affronta le priorità determinate dalla strategia spaziale dell'Unione e dalla politica dell'UE per l'industria spaziale. Le esigenze sono state definite in un mandato per lo sviluppo di norme relative all'industria spaziale³³ nel periodo 2011-13; all'occorrenza la Commissione potrà tuttavia estendere tale periodo fino al 2014-15.

Nel quadro di tale mandato le OEN sono chiamate ad affrontare una serie di questioni che comprendono i ricevitori di navigazione e posizionamento, l'integrazione della navigazione e del posizionamento nelle telecomunicazioni, lo scambio di informazioni, i formati dei dati, l'integrazione dei sistemi di navigazione satellitare mobili, fissi e globali, la protezione del pianeta, il sistema di monitoraggio

²⁹ COM(2010)560.

³⁰ Direttiva 2008/96/CE.

³¹ Regolamento (UE) n. 305/2011.

³² Regolamento (CE) n. 683/2008.

³³ M/496.

dell'ambiente spaziale, le interfacce a doppio uso per il segmento terrestre e le interfacce di carico utile.

2.2.13.2. Norme per i programmi GNSS europei

La normazione è necessaria per sostenere la diffusione e la messa in funzionamento dei sistemi di navigazione satellitare europei EGNOS e Galileo. Benché sia difficile prevedere il livello esatto di maturità raggiunto da tali progetti in un anno determinato, le esigenze di normazione da soddisfare riguardano i ricevitori di massa per applicazioni terrestri, la nuova generazione di sistemi di potenziamento basati su satelliti, le apparecchiature ad uso dell'aviazione civile con EUROCAE, i segnali Galileo ed i servizi nell'ambito dell'ICAO (organizzazione per l'aviazione civile internazionale), l'introduzione di Galileo per il posizionamento dei dispositivi mobili ed una tabella di marcia per l'etichetta "compatibile con EGNOS".

2.2.14. Sicurezza

Sono stati avviati interventi di normazione secondo quanto previsto dal programma "Politica industriale della sicurezza – Piano d'azione per un'industria della sicurezza innovativa e competitiva"³⁴. Sulla base dei risultati dell'attuale mandato, la Commissione prevede quanto segue:

- norme minime di rilevamento e norme di campionatura delle sostanze chimiche, biologiche, radioattive, nucleari ed esplosive (CBRNE), anche nel settore della sicurezza aerea,
- norme tecniche comuni e di interoperabilità per i sistemi di controlli automatizzati alle frontiere (ABC) e per gli identificatori biometrici,
- norme di comunicazione, comando e controllo e norme per l'interoperabilità organizzativa nei settori della gestione delle crisi e della protezione civile, compresa la notifica generalizzata alla popolazione.

Vi sono inoltre altre azioni da cui deriveranno ulteriori interventi di normazione, in particolare nei seguenti settori:

- norme "ibride" applicabili sia alla sicurezza civile sia alle tecnologie di difesa, per esempio in materia di sostanze CBRNE e di tecnologie anticollisione "sense and avoid",
- rispetto della riservatezza tramite norme di base o concepite per la gestione di questioni legate alla riservatezza che possano emergere in fase di sviluppo e fabbricazione di prodotti e tecnologie della sicurezza.

2.2.15. Sicurezza e protezione nucleare

L'Unione europea mira a garantire che l'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici avvenga nel rispetto delle più rigorose norme di sicurezza, protezione e non proliferazione nucleare. In occasione del vertice G8 del 2008, in seno al gruppo per la sicurezza nucleare (NSSG) è stata lanciata un'iniziativa internazionale per

³⁴ COM(2012) 417.

sviluppare un concetto onnicomprensivo di sicurezza, protezione e salvaguardie ("3S") in relazione all'energia nucleare; da tale iniziativa sta ora emergendo l'idea di norme di sicurezza e protezione vincolanti a livello internazionale.

La Commissione contribuisce alle più importanti attività di normazione in materia di sicurezza e protezione nucleare, comprese le iniziative elencate qui di seguito:

- l'interoperabilità dei dati sui materiali tecnici (ELSSI-EMD),
- il programma Illicit Trafficking Radiation Assessment Programme, che mira a fornire una valutazione ed a mettere a confronto il rendimento delle apparecchiature per il rilevamento delle radiazioni,
- la standardizzazione dei formati di dati, i materiali di riferimento per le salvaguardie nucleari e la criminalistica,
- lo scambio di informazioni in materia nucleare e di radioattività a livello europeo,
- la strumentazione ed i sistemi di controllo delle centrali nucleari, che sono elementi fondamentali per la sicurezza e la protezione.

La Commissione contribuirà inoltre all'elaborazione di formati standard per la raccolta di dati sui materiali tecnici ed all'impiego di tali formati di dati per garantire l'efficienza della memorizzazione e della trasmissione delle informazioni sui materiali nucleari.

2.2.16. *Sostanze chimiche*

La normazione contribuisce ad armonizzare l'applicazione del regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)³⁵ negli Stati membri. Attualmente le OEN sono chiamate a sviluppare ulteriori metodi di analisi per i seguenti obiettivi:

- determinazione della presenza/concentrazione di piombo (espressa in metallo) nei prodotti di consumo in diverse matrici,
- migrazione dei composti del piombo ceduti dai prodotti di consumo tenendo conto delle diverse matrici,
- determinazione della presenza/concentrazione di otto idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BeP, BaA, CHR, BbFA, BkFA, BkFA, DBAhA) nei prodotti di consumo,
- determinazione della concentrazione di composti del cromo VI negli articoli in pelle,
- migrazione delle sostanze di cui sopra (otto idrocarburi policiclici aromatici e composti del cromo VI) cedute dai prodotti di consumo in condizioni d'uso ragionevolmente prevedibili.

³⁵ Regolamento (CE) n. 1907/2006.

La produzione di dati standard sulle sostanze chimiche ne migliorerà anche l'accettazione da parte di tutti i soggetti interessati, oltre a ridurre i costi sostenuti dall'industria per la valutazione delle sostanze chimiche.

2.2.17. Norme in materia di servizi orizzontali³⁶

Per agevolare la realizzazione del mercato interno dei servizi, la Commissione ha conferito un mandato³⁷ per la programmazione e l'elaborazione di norme in materia di servizi orizzontali nel corso del 2013.

2.2.18. Sicurezza di servizi specifici

Questa linea di lavoro è soggetta ai risultati di un'ampia consultazione delle parti interessate programmata in via provvisoria per la seconda metà del 2013. Qualora le parti interessate confermino che la standardizzazione della sicurezza dei servizi, per esempio nel campo della sicurezza antincendio nel settore alberghiero, potrebbe trovare larghi consensi, tale opzione non deve essere scartata.

2.2.19. Servizi sanitari³⁸

Una funzione importante delle norme che disciplinano i servizi è quella di fissare un punto di riferimento comune per i servizi essenziali. Ciò è vero per il settore dei servizi sanitari, che si trovano in fase di espansione, ed in particolare per le malattie croniche non trasmissibili. Per quanto riguarda la normazione è possibile prevedere aree specifiche in cui conferire alle OEN mandati relativi ad aspetti orizzontali, quali la sicurezza e la registrazione dei pazienti, nonché a sistemi di accreditamento specifici per determinate malattie, come ad esempio i servizi sanitari per il tumore al seno, e a servizi specifici per determinate fasi, come i servizi di riabilitazione.

La Commissione avvierà uno studio di fattibilità per identificare le norme esistenti a livello internazionale e nazionale e determinare in che misura tali norme siano utilizzate e rispondano alle esigenze del sistema sanitario. La Commissione stabilirà inoltre le condizioni alle quali possono essere elaborate norme per i servizi sanitari, anche in relazione alle norme cliniche ed alla partecipazione dei soggetti interessati all'elaborazione delle norme.

2.2.20. Accessibilità

La Commissione sta preparando un atto europeo sull'accessibilità e sta considerando la possibilità di richiedere interventi di normazione riguardo a determinati beni e servizi per i quali non esistono norme di accessibilità a livello europeo. La Commissione terrà conto anche dell'esigenza di ulteriori interventi normativi nei pertinenti settori interessati dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

In aggiunta la Commissione ha recentemente adottato una proposta di direttiva sull'accessibilità dei siti web degli organi della pubblica amministrazione. La Commissione sta valutando la necessità di richiedere un ulteriore intervento di

³⁶ Direttiva 2006/123/CE.

³⁷ M/517.

³⁸ Direttiva 2011/24/UE, raccomandazione 2009/C 151/01 del Consiglio.

normazione a sostegno di entrambi gli atti giuridici alla luce dei lavori in corso nell'ambito dei mandati per i requisiti europei di accessibilità per gli appalti pubblici nel settore delle TIC³⁹ e per l'ambiente edificato⁴⁰ nonché del mandato per includere il concetto di "progettazione universale" nelle iniziative di normazione pertinenti⁴¹.

Inoltre, a seguito della comunicazione della Commissione dal titolo "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale"⁴², si sta valutando la possibilità di utilizzare i prodotti della normazione per identificare specifiche comuni concordate per la progettazione universale di servizi turistici e per affrontare le esigenze di formazione atte a garantire una maggiore accessibilità dei servizi turistici.

2.3. Innovazione

Codificando informazioni sullo stato dell'arte relativo ad una particolare tecnologia, le norme consentono la divulgazione delle conoscenze, l'interoperabilità tra nuovi prodotti, servizi e contenuti digitali, e rappresentano una piattaforma per l'innovazione.

Nei settori ad elevato profilo tecnologico le norme favoriscono la crescita mediante una terminologia e metodi di misurazione e caratterizzazione concordati a livello internazionale. I protocolli per la valutazione della salute e della sicurezza possono ugualmente agevolare l'innovazione in settori, come le nanotecnologie, che potranno formare oggetto di futuri mandati.

Le attività scientifiche rendono un servizio fondamentale al processo di normazione. Le metodologie, i processi ed i materiali che portano all'elaborazione delle norme sono definiti, parzialmente o interamente, attraverso le conoscenze scientifiche disponibili. Ad esempio, la Commissione può contribuire ad identificare gli sviluppi tecnologici futuri in cui una standardizzazione precoce potrebbe aiutare l'industria europea.

Nell'ambito dell'ecoinnovazione la Commissione potrebbe inoltre favorire un sistema in cui i prossimi livelli di riferimento in termini di efficienza delle risorse siano conosciuti in anticipo, in modo da consentire alle imprese all'avanguardia di migliorare la propria competitività a livello globale.

2.3.1. Partnership per l'innovazione

I partenariati europei per l'innovazione (PEI) sono attivi lungo tutta la catena della ricerca e dell'innovazione e riuniscono tutte le parti interessate a livello dell'UE, nazionale e regionale con l'obiettivo di prevedere e rendere rapidamente disponibile qualsiasi norma o regolamentazione richiesta.

Il PEI per l'invecchiamento attivo e in buona salute⁴³ mira a garantire l'interoperabilità ed a rimuovere eventuali ostacoli all'accesso al mercato mediante il ricorso a norme e specifiche di riferimento per nuove attrezzature e nuovi servizi di assistenza integrata e vita indipendente. La normazione dovrebbe giocare un ruolo di

³⁹ M/376.

⁴⁰ M/420.

⁴¹ M/473.

⁴² COM(2010) 352 final.

⁴³ COM(2012) 83 final.

primo piano anche in altre PEI, ad esempio in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura⁴⁴, di città e comunità intelligenti⁴⁵ e di acqua⁴⁶.

2.3.2. *La scienza nella normazione*

Il gruppo di lavoro CEN/CENELEC, che si occupa di normazione, innovazione e ricerca (STAIR), dimostra che le OEN comunicano in modo regolare con la comunità scientifica; tali legami devono tuttavia essere ampliati. La Commissione creerà pertanto un forum diretto a migliorare la relazione tra scienza e normazione; tale forum sarà indetto congiuntamente dall'Associazione europea delle organizzazioni di ricerca e tecnologia (EARTO), dalle OEN e dalla Commissione.

2.3.3. *Un sistema di sistemi*

In prospettiva futura, la crescente compenetrazione tecnologica necessaria per affrontare le sfide sociali dovrà riflettersi in un approccio sistemico a talune attività di normazione. Per i casi menzionati altrove, (città intelligenti, reti intelligenti, veicoli elettrici, ecc.) le OEN hanno istituito appositi gruppi di coordinamento che riuniscono ed orientano le attività degli organi tecnici coinvolti.

Altri gruppi simili sono previsti nei prossimi anni, in particolare per sostenere i mandati orizzontali. Tali gruppi potrebbero prevedere la creazione di gruppi specifici di sistemi, ad esempio gruppi di valutazione per la fissazione di limiti, gruppi di lavoro a livello di sistema o gruppi di risorse per l'elaborazione di strumenti e programmi informatici specializzati.

2.4. **Agenda digitale europea**⁴⁷

La normazione risulta indispensabile per garantire l'interoperabilità tra prodotti, servizi, applicazioni e contenuti digitali delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), che a sua volta è necessaria per realizzare una società digitale di fatto. Data la natura globale del mercato delle TIC, la collaborazione tra le OEN e i pertinenti forum e consorzi è necessaria per affrontare la crescente domanda di norme a sostegno dell'interoperabilità in questo settore in rapida evoluzione.

Il programma continuativo per la normazione delle TIC⁴⁸ identifica in dettaglio i settori in cui le norme potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi programmatici legati alle TIC, anche attraverso azioni complementari di sensibilizzazione e di prova dell'interoperabilità volte a garantire l'effettiva adozione delle norme.

2.4.1. *Sanità elettronica*

L'interoperabilità, in particolare a livello transfrontaliero, è fondamentale per la diffusione delle TIC nel settore della sanità, come già stabilito dalla direttiva sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera⁴⁹. Al tempo stesso

⁴⁴ COM(2012) 79 final.

⁴⁵ COM(2012) 4701 final.

⁴⁶ COM(2012) 216 final.

⁴⁷ COM(2010) 245.

⁴⁸ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ict/files/ict-policies/2010-2013_ict_standardisation_work_programme_2nd_update_en.pdf

⁴⁹ Direttiva 2011/24/UE.

occorre affrontare i problemi relativi alla protezione dei dati se si vuole garantire il pieno sfruttamento di nuovi prodotti e servizi. L'obiettivo è migliorare l'uso delle norme esistenti e svilupparne di nuove all'occorrenza.

Alcuni studi dimostrano che le norme europee ed internazionali spesso non sono abbastanza specifiche da garantire l'interoperabilità di soluzioni nel settore delle TIC applicate alla sanità elettronica⁵⁰. Con la consulenza della rete di assistenza sanitaria online saranno elaborate specifiche più dettagliate, ad esempio in materia di appalti pubblici, che contribuiranno alla definizione del quadro di interoperabilità per la sanità elettronica. La Commissione propone di rafforzare l'interoperabilità tramite l'ulteriore sviluppo e la convalida delle specifiche e dei componenti, nonché attraverso mandati di normazione qualora ciò sia necessario.

2.4.2. *Identificazione a radiofrequenza (RFID)*

La protezione dei dati, la tutela della vita privata e la sicurezza delle informazioni sono aspetti che vengono affrontati in risposta al mandato nel settore delle TIC applicate all'identificazione a radiofrequenza⁵¹. L'obiettivo della prima fase era quello di elaborare un quadro completo per lo sviluppo di future norme in materia di RFID; durante la seconda fase, i cui lavori sono in corso, verrà elaborata una serie di norme europee, di specifiche tecniche e di relazioni entro i primi mesi del 2014.

2.4.3. *Competenze informatiche (e-Skills) ed apprendimento elettronico*

Come osservato nella comunicazione della Commissione dal titolo "Competenze informatiche per il XXI secolo"⁵², l'elaborazione di quadri europei di competenze, strumenti e soluzioni di apprendimento elettronico efficaci ed interoperabili promuove lo sviluppo di competenze nell'ambito delle TIC e l'apprendimento permanente. Sono previsti interventi di normazione nei settori indicati di seguito:

- quadri di competenze elettroniche per gli utenti ed i professionisti delle TIC nonché per i leader in ambito digitale,
- raccomandazioni e linee guida sull'elaborazione di nuovi programmi di studio per i professionisti delle TIC e per i leader in ambito digitale,
- norme di qualità europee in materia di apprendimento elettronico per garantirne l'armonizzazione, l'impiego e l'attuazione,
- corsi di apprendimento elettronico, repertori di contenuti e meccanismi di scambio,
- norme di interoperabilità per i libri digitali interattivi e per altri materiali didattici digitali.

⁵⁰ <http://www.ehealth-strategies.eu/>

⁵¹ M/436.

⁵² COM(2007)496.

2.4.4. *Appalti pubblici elettronici (eProcurement)/Cataloghi elettronici*

La Commissione mira ad agevolare gli appalti pubblici elettronici creando le condizioni idonee a far emergere un quadro europeo interoperabile che prenda spunto, ove possibile, dalle norme europee esistenti. Potrebbe essere necessario potenziare o completare i lavori di normazione già in corso. Le norme dovrebbero contribuire a rendere più efficienti gli appalti pubblici elettronici prendendo in considerazione i risultati di progetti europei quali il progetto per gli appalti pubblici paneuropei online (PEPPOL), nonché il lavoro svolto dal CEN.

Tra gli ostacoli che le imprese, ed in particolare le PMI, si trovano ad affrontare quando tentano di portare a termine transazioni nell'ambito di appalti pubblici elettronici si trovano sia la mancanza di una definizione comune di catalogo elettronico in tutta l'UE sia l'esistenza di molteplici schemi di classificazione di prodotti e di servizi. Per garantire l'elaborazione di soluzioni uniformi e integrate, vi sono elementi delle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione che dovrebbero essere ulteriormente sviluppati dal CEN, tra i quali le interfacce delle soluzioni elettroniche di fatturazione e di pagamento.

2.4.5. *Fatturazione elettronica (eInvoicing)*

La Commissione mira ad agevolare le transazioni elettroniche garantendo la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in euro (AUPE) e contribuendo a creare le condizioni per far emergere un quadro europeo interoperabile di fatturazione elettronica. Il forum multilaterale europeo sulla fatturazione elettronica offre consulenza sulle esigenze specifiche di normazione.

La Commissione ed il CEN valuteranno i contributi ricevuti per garantire la disponibilità delle norme europee più appropriate. Le norme relative ad esigenze di fatturazione elettronica vanno collegate alle norme pertinenti relative agli appalti pubblici elettronici ed all'AUPE. Inoltre, gli organi europei ed internazionali di normazione dovrebbero perseguire il rapido sviluppo dei messaggi elettronici commerciali complementari con l'obiettivo di migliorare l'efficacia nello scambio di prodotti e servizi.

La Commissione potrà conferire un mandato comprendente la definizione di un modello di interoperabilità semantica e di un modello europeo di dati per la fatturazione elettronica.

2.4.6. *Risoluzione delle controversie online (ODR) per il commercio elettronico*

Il regolamento sulla risoluzione delle controversie online dei consumatori⁵³ istituisce una piattaforma europea per la risoluzione delle controversie online. Esiste la necessità di approfondire e definire il ruolo a livello europeo ed internazionale della normazione intesa a garantire l'interoperabilità tra la piattaforma ODR e i sistemi ODR in funzionamento a livello nazionale. In particolare la Commissione intende incoraggiare l'elaborazione di un quadro ODR interoperabile per lo scambio dei dati sulla base delle pratiche e delle norme internazionali sviluppate dal Centro delle Nazioni Unite per l'agevolazione degli scambi commerciali e del commercio

⁵³ Reference to be added after adoption in spring 2013 - Riferimento da aggiungere dopo l'adozione nella primavera del 2013.

elettronico (UN Centre for Trade Facilitation and Electronic Business) (UN/CEFACT).

2.4.7. *L'Internet degli oggetti (IoT)*

L'IoT fa riferimento al collegamento invisibile che unisce miliardi di oggetti ad Internet permettendo di ottenere informazioni da un sistema remoto, oppure di trasmetterle a quest'ultimo, spesso senza intervento umano diretto. L'IoT non si limita ad una specifica tecnologia della comunicazione, bensì riguarda una serie di soluzioni tecniche (RFID, TCP/IP, sensori, attuatori, interfacce, ecc.) per l'identificazione di oggetti e per la registrazione, la conservazione, il trattamento ed il trasferimento di dati in ambienti fisici nonché tra contesti fisici e virtuali.

Un mandato per la normazione dell'IoT valuterà in un primo momento (un periodo compreso tra 1 e 2 anni) se le norme possano garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza e di protezione (legale) dei dati; in una seconda fase il suddetto mandato mirerà all'elaborazione di tali norme.

2.4.8. *Identificazione elettronica e servizi fiduciari, comprese le firme elettroniche*

Nell'ambito della direttiva sulle firme elettroniche⁵⁴, all'inizio del 2010 la Commissione ha conferito un mandato⁵⁵ per razionalizzare le norme in materia di firme elettroniche ed i relativi servizi fiduciari in un quadro coerente ed aggiornato che si compone di sei elementi: la creazione e la convalida della firma elettronica, i dispositivi per la creazione della firma elettronica, le suite crittografiche, i servizi fiduciari di sostegno, ad esempio per l'emissione di certificati, i servizi a valore aggiunto, quali la posta raccomandata o la conservazione dei dati, e la fornitura di elenchi dello stato dei servizi fiduciari. I risultati di tale lavoro sono attesi per la maggior parte dal 2014 in avanti.

Nel giugno 2012 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno⁵⁶ con l'obiettivo di sostituire la direttiva in materia di firma elettronica ampliandone la portata per includervi l'identificazione elettronica, le firme, i sigilli, le marcature orarie, la consegna, i documenti o i certificati di autenticazione di siti web. Occorreranno ulteriori mandati di normazione per sostenere l'attuazione del citato regolamento.

2.4.9. *Pagamenti mediante carte, Internet e telefonia mobile*

La mancanza di norme e di interoperabilità tra i diversi soggetti e le differenti soluzioni coinvolte nel settore dei pagamenti tramite carte, Internet e telefonia mobile contribuisce alla frammentazione del mercato e ritarda l'adozione generalizzata di metodi di pagamento paneuropei innovativi.

La Commissione, in collaborazione con la Banca centrale europea, intende facilitare la convergenza delle attività di normazione in corso nel settore delle carte di pagamento per far emergere norme paneuropee per i pagamenti tramite telefonia

⁵⁴ Direttiva 1999/93/CE.

⁵⁵ M/460r.

⁵⁶ COM(2012)238.

mobile (*m-payments*) e tramite Internet. Come primo passo la Commissione inviterà le OEN ed altri organismi pertinenti, come il consiglio dell'AUPE, ad inventariare le esigenze delle imprese e degli utenti ed a valutare le attuali lacune in materia di normazione.

2.4.10. *Sistemi di trasporto intelligenti (STI)*⁵⁷

Norme e specifiche tecniche europee comuni sono essenziali per garantire l'interoperabilità dei servizi e delle applicazioni STI, per accelerarne l'introduzione e massimizzarne l'impatto. I nuovi interventi di normazione in questo settore comprenderanno le seguenti iniziative:

- sistemi cooperativi di trasporto intelligente,
- pianificatore di viaggio multimodale,
- architettura aperta della piattaforma di bordo,
- mappe digitali,
- interoperabilità nel settore dei trasporti pubblici e STI in ambiente urbano,
- linee guida e specifiche tecniche per garantire la sicurezza nelle interazioni uomo-macchina a bordo,
- riscossione elettronica dei pedaggi,
- cooperazione internazionale per l'armonizzazione globale delle norme (accordo con gli Stati Uniti ed il Giappone in materia di applicazioni TIC per il trasporto su strada).

2.5. **Cambiamenti climatici ed un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse**⁵⁸

2.5.1. *Adattamento ai cambiamenti climatici*

Il lavoro di preparazione della prossima strategia di adeguamento dell'UE ha identificato le norme come un fattore potenzialmente importante per garantire la resilienza delle infrastrutture in taluni settori: infrastrutture di trasporto, infrastrutture energetiche, costruzione/edilizia. Potrebbe rivelarsi utile stabilire quali norme debbano essere promosse e/o modificate per valutare più attentamente le ripercussioni presenti e future dei cambiamenti climatici sulle decisioni d'investimento in infrastrutture.

Un modo per sostenere la politica dell'UE in materia di cambiamento climatico e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici consiste nell'elaborazione di norme europee per valutare le emissioni di gas a effetto serra (GES) nelle industrie ad elevata intensità energetica.

⁵⁷ Direttiva 2010/40/UE, COM(2008) 886.

⁵⁸ COM(2011) 21.

Nell'ambito dell'attuale mandato per l'elaborazione di norme tecniche a livello UE nel settore delle emissioni di gas ad effetto serra⁵⁹ per le industrie dell'acciaio, dell'alluminio, della calce e della ferrolegha, saranno pubblicate nel corso del 2013 le relazioni con i risultati delle prove di verifica. La Commissione dovrebbe garantire l'accuratezza di tali prove e la riproducibilità dei metodi di misurazione standardizzati proposti.

2.5.2. *Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.*

Il regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono⁶⁰ limita l'impiego di diverse sostanze pericolose, tra le quali il tetracloruro di carbonio e i triclorofluoroetani; alcune delle norme in vigore dovranno essere controllate per verificarne la conformità ai divieti proposti.

2.5.3. *Qualità dell'aria*

La direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa⁶¹ stabilisce le prescrizioni per il controllo dei precursori dell'ozono. La Commissione prevede di conferire un nuovo mandato alle OEN per l'elaborazione di norme di misurazione armonizzate.

2.5.4. *Rifiuti*

Nell'ambito di applicazione della direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche⁶² (RAEE) compete alle OEN l'elaborazione di una o più norme europee che rispecchino lo stato dell'arte per quanto concerne il trattamento dei rifiuti di apparecchiature (compresi il recupero, il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo).

A sostegno della direttiva quadro sui rifiuti⁶³ la Commissione preparerà nuovi mandati per l'elaborazione di metodi diretti a determinare nei rifiuti la produzione di gas tossici e di elementi e sostanze che possano rappresentare un pericolo per la salute e per l'ambiente.

2.5.5. *Alimentazione sostenibile*

Nel quadro della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse la Commissione adotterà nel 2013 una comunicazione sull'alimentazione sostenibile che potrà comportare la richiesta di interventi di normazione.

3. DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA NORMAZIONE EUROPEA

L'obiettivo generale è di rafforzare la presenza mondiale e la competitività dell'industria europea riducendo gli ostacoli tecnici al commercio. L'impiego di norme comuni o tecnicamente allineate agevola lo scambio di beni e servizi

⁵⁹ M/478.

⁶⁰ Regolamento (CE) n. 1005/2009.

⁶¹ Direttiva 2008/50/CE.

⁶² Direttiva 2012/19/UE.

⁶³ Direttiva 2008/98/CE.

aumentando l'interoperabilità a livello globale. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso le iniziative indicate di seguito:

- aspirare alla più ampia coerenza possibile tra le norme internazionali e quelle europee (primato della normazione internazionale, con una forte leadership dell'Europa in diversi settori) ed estendere/agevolare l'impiego di norme europee e/o internazionali al di fuori dell'UE e l'allineamento tecnico con le medesime;
- aumentare la consapevolezza riguardo alla normazione europea, promuovendone i vantaggi quale sistema regionale coerente pienamente integrato a sostegno della normazione internazionale e della regolamentazione multilaterale;
- contribuire al dialogo bilaterale programmatico/normativo tra l'UE ed i paesi terzi, come pure ai capitoli pertinenti dei negoziati di accordi di libero scambio. Le priorità attuali riguardano gli Stati Uniti (con i quali si lavora attualmente all'accordo per "tendere ponti" tra i sistemi di normazione degli Stati Uniti e dell'UE⁶⁴ ed ai negoziati per il prossimo partenariato transatlantico su commercio ed investimenti), la Cina (dialogo normativo e di politica industriale, partnership strategiche), la Russia (partnership per la modernizzazione), l'India, il Giappone, la Corea, nonché l'ASEAN e l'America latina;
- l'estensione del mercato unico, in particolare attraverso il processo di allargamento dell'Unione europea, la politica europea di vicinato e il negoziato di accordi sulla valutazione di conformità e sull'accettazione dei prodotti industriali con paesi terzi che adottino la legislazione europea in materia di sicurezza dei prodotti sostenuta dalle norme europee.
- Gli interventi strategici in paesi prioritari sono i seguenti:
 - distacco di esperti europei in materia di normazione, attualmente in Cina ed in India (e possibilmente in Brasile nel futuro), per garantire la presenza locale della normazione europea ed un flusso di informazioni sull'accesso ai mercati più importanti;
 - piattaforme informative online sulla normazione (con la Cina⁶⁵, ove si sottolinea l'importanza di estendere il campo di applicazione al di là dei settori attuali, e possibilmente in un futuro anche con gli Stati Uniti), con la mappatura dei rispettivi scenari di normazione, compresi gli aspetti relativi all'accesso ai mercati direttamente collegati alla normazione;
 - contribuire a rafforzare le capacità dell'Africa in materia di normazione, secondo quanto previsto dal piano d'intervento congiunto UE-Africa, in particolare attraverso un dialogo tecnico e programmatico con le pertinenti organizzazioni africane regionali e di normazione.

⁶⁴ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2011/december/tradoc_148393.pdf

⁶⁵ http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=6271&lang=en

4. CONCLUSIONE

Questo primo programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea, adottato in applicazione del regolamento sulla normazione, è un elemento chiave dell'impegno profuso dalla Commissione per accelerare i processi di normazione. Esso permette una migliore previsione ed una pianificazione più efficace delle attività di normazione; tali iniziative verranno ulteriormente rafforzate da termini più brevi per l'accettazione dei mandati proposti. Il calendario di tale programma permette la sincronizzazione con i lavori preparatori delle OEN; la Commissione invita le OEN a prendere in considerazione il presente programma nell'elaborazione dei propri programmi di lavoro più avanti nel corso dell'anno.

Il programma è stato elaborato di concerto con tutte le parti interessate e rappresenta una piattaforma per raccogliere un'ampia gamma di contributi sui futuri interventi di normazione prioritari. Le informazioni sulle attività di normazione avviate in base al presente programma di lavoro saranno incluse nel prossimo programma di lavoro dell'Unione per la normazione europea, con l'obiettivo di mantenere informate tutte le parti interessate.